

Rassegna del 22/07/2016

ENAV

22/07/2016	Sole 24 Ore	19	Enav in Borsa, azioni a 3,3 euro - Enav, a segno l'Ipo chiusa a 3,3 euro. Domanda boom: otto volte l'offerta	<i>Dominelli Celestina</i>	2
22/07/2016	Sole 24 Ore	19	Analisi - Un segnale al mercato dopo Brexit	<i>Dominelli Celestina</i>	5
22/07/2016	Mf	8	Super richieste per Enav, in borsa a 3,3 euro - Enav, il prezzo dell'ipo è 3,3 euro	<i>Pira Andrea</i>	6
22/07/2016	Corriere della Sera	39	Enav piace agli investitori: offerta chiusa a 3,3 euro, il gruppo vale 1,78 miliardi	<i>Polizzi Daniela</i>	8
22/07/2016	Repubblica	27	Enav, si chiude l'offerta a 3,30 euro da martedì via alle negoziazioni	...	9
22/07/2016	Messaggero	17	Enav, Ipo chiusa con pieno successo e il Tesoro incassa fino a 834 milioni	<i>Ca.Sco.</i>	10
22/07/2016	Giornale	20	Enav in Borsa a 3,3 euro Al Tesoro 834 milioni	<i>Stefanato Paolo</i>	11
22/07/2016	Stampa	23	Panorama - Enav in Borsa a 3,30 euro per azione	...	12
22/07/2016	Giorno - Carlino - Nazione	24	Boom di richieste per Enav Padoan: «Grande successo»	...	13
22/07/2016	Mattino	13	Enav pronta ad atterrare a Piazza Affari	...	14
22/07/2016	Italia Oggi	25	Ipo Enav a 3,3 € ad azione	...	16
22/07/2016	Libero Quotidiano	23	Enav pronta per la Borsa. Al Tesoro 760 milioni	...	17
22/07/2016	La Notizia	13	La quotazione Enav è un successo Al Mef 759 milioni	...	18

ENAV

Privatizzazioni. Boom di domanda per la società dei **controllori di volo** (8 volte l'offerta) con una capitalizzazione di 1,78 miliardi

Enav in Borsa, azioni a 3,3 euro

Il ministro Padoan: «Operazione chiusa con successo nonostante la fase di turbolenza»

Privatizzazioni. Il ministro Padoan: «Operazione di successo»

Enav, a segno l'Ipo chiusa a 3,3 euro Domanda boom: otto volte l'offerta

L'INCASSO PER IL MEF

Nelle casse del Tesoro arriveranno 759 milioni (854 milioni in caso di greenshoe) In pista, tra gli altri, BlackRock, Amber Capital e Macquarie

Celestina Dominelli

■ **Enav** taglia il traguardo della privatizzazione in un contesto finanziario complicato dopo la decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione Europea. E lo fa con risultati al di sopra delle più rosee aspettative, a cominciare dal prezzo finale di vendita fissato a 3,3 euro, nella parte alta della forchetta definita all'avvio dell'offerta (2,9-3,5 euro), che corrisponde a una valorizzazione della società guidata da **Roberta Neri** a 1,78 miliardi di euro. Ieri, in serata, il ministero dell'Economia ha ufficializzato l'esito dell'operazione che porterà a un incasso per il Tesoro di 759 milioni (al lordo di commissioni e delle spese per l'operazione e che saliranno a 834 milioni se sarà esercitata integralmente la greenshoe).

■ «La privatizzazione di **Enav** ha commentato il titolare di Via XX Settembre, Pier Carlo Padoan - si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit. Non si può non sottolineare che la domanda è stata pari a circa 8 volte l'offerta. Hanno aderito all'offerta sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri».

Ed eccoli i numeri della privatizzazione, tra le cinque principali messe in cantiere in Europa dall'inizio del 2016: la domanda finale, come detto, si è attestata a 1.814 milioni di azioni - a fronte dei 230 milioni di titoli immessi sul mercato (252,6 milioni includendo anche la greenshoe) - ed è risultata pari a circa 8 volte l'offerta (7,7 volte al lordo della greenshoe). Nel dettaglio, dal pubblico indistinto e dai dipendenti è pervenuta una domanda di 55 milioni di azioni, pari a

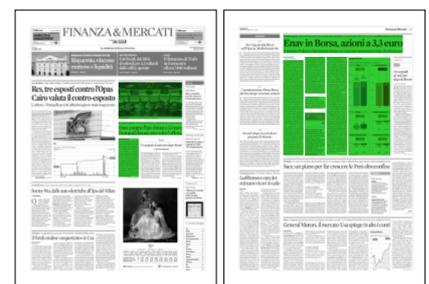
circa 2,4 volte il quantitativo reso disponibile per questi due segmenti (16.413 risparmiatori, di cui 659 dipendenti della società). Dagli istituzionali, invece, la richiesta è stata di 1.759 milioni di titoli, vale a dire 8,5 volte l'ammontare massimo riservato al collocamento istituzionale (il 90% dell'offerta complessiva, come si ricorderà). Una domanda consistente e assai diversificata che ha spinto il ministero a confermare sostanzialmente la ripartizione decisa a monte del lancio, con 207 milioni di azioni riservate agli operatori qualificati (il 90% per l'appunto) e le restanti 23 milioni destinate a retail e dipendenti. Tuttavia, se sarà esercitata la greenshoe, la quota allocata presso gli istituzionali potrà salire fino al 91,9% e il resto andrà all'offerta pubblica (il 9,1%).

Insomma, **Enav** supera pienamente questo banco di prova e si prepara ad approdare a Piazza Affari il prossimo 26 luglio, forte di un'operazione che ha visto scendere in campo una platea molto ampia di investitori, ben distribuiti geograficamente (a farla da padrone, come sempre in questi casi, sono Uk con il 33% della domanda, seguiti dagli Usa al 30% e con una buona risposta anche degli investitori italiani, attestatisi al 15%) e di altissima qualità, con una significativa presenza di fondi "long term", assicurazioni, fondi pensione e infrastrutturali. E, a giudicare dai nomi che, secondo fonti di mercato, sarebbero scesi in pista e che erano stati anticipati da questo giornale (si veda l'edizione del 10 luglio), il management e il Tesoro possono ritenersi più che soddisfatti: Pioneer, Azimut, Kairos, Anima, solo per citare alcuni degli investitori italiani entrati nella partita. Mentre, oltreconfine, si sarebbero mossi, tra gli altri, Brookfield, BlackRock, Macquarie, Amp, Amber Capital. E ancora, Jp Morgan e Goldman Sachs Asset Management.

Un book molto profondo e di

qualità con investitori di tutto il mondo, quindi, che hanno premiato la solidità del titolo, le sue caratteristiche e la strategia battuta fin qui dal management, ad **Neri** e il presidente **Ferdinando Falco Beccalli**, ma anche le mosse degli advisor e del consorzio di collocamento che incassano l'ottimo risultato, a cominciare da **Rothschild** che ha affiancato il Mef. «Ancora una volta, dopo Poste, il mercato ha accolto con grande favore un asset unico a riprova che l'eccellenza italiana trova nel mercato borsistico un ottimo partner», ha spiegato **Luigi Labbate**, responsabile equity advisory per l'Italia di **Rothschild**.

Soddisfatte anche le banche che hanno seguito l'operazione. «Va dato merito al ministero e al vertice della società per la decisione presa di procedere con l'Ipo e per il successo conseguito», è il commento di **Stefano Rangone**, direttore centrale di **Mediobanca** che, con **Barclays** e **Credit Suisse**, è stata global coordinator dell'Ipo (i tre istituti hanno agito anche da joint bookrunner con **Banca Imi**, **UniCredit** e **Jp Morgan**, mentre **Vitale & Co** è stato valutatore dell'azienda per il Mef). «La natura stabile, regolata e resiliente dei cash flow di **Enav**, unita ad una politica dei dividendi progressiva ha rappresentato una opportunità unica per gli investitori alla ricerca di "yield play" nell'attuale momento di mercato caratterizzato da tassi estremamente bassi e volatilità dei mercati - ha detto **Alessandra Pasini**, responsabile banking di **Barclays** in Italia - **Enav** rappresenta il primo Air Traffic



Control quotato al mondo a conferma dell'unicità della società per i mercati finanziari». Sullastessalinea anche Paolo Celesia, head of equity and debt capital markets di Credit Suisse. «La domanda di qualità della quotazione di Enav conferma la validità dell'azienda e la giusta scelta di procedere nell'operazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

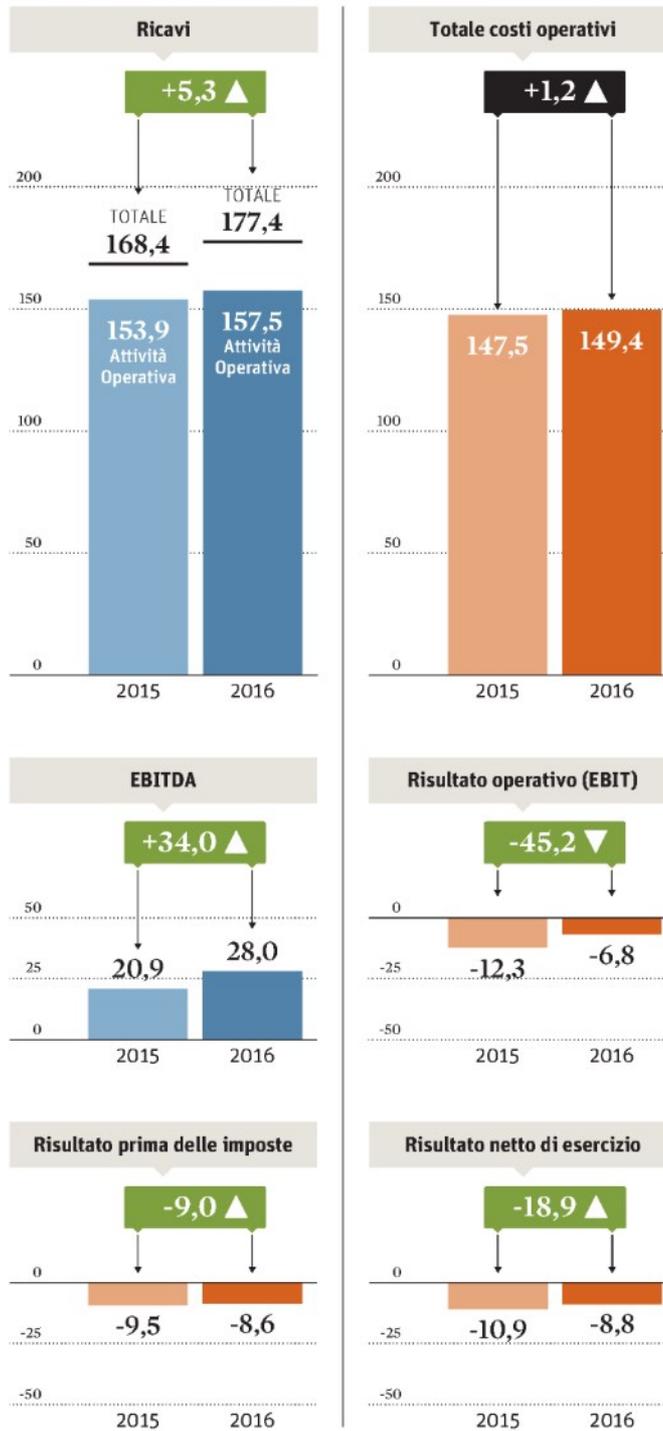


Ipo

● Un'offerta pubblica iniziale o Ipo (initial public offering) è un'offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi per la prima volta su un mercato regolamentato. Le offerte pubbliche iniziali sono promosse generalmente da un'impresa il cui capitale è posseduto da uno o più imprenditori, o da un ristretto gruppo di azionisti (investitori istituzionali o venture capitalists), che decide di aprirsi a un pubblico di investitori più ampio contestualmente alla quotazione in Borsa.

I numeri di Enav

Periodo I trimestre, dati in milioni di euro e variazione %



Fonte: dati societari



Verso Piazza Affari. La torre di controllo Enav all'aeroporto di Malpensa

ANALISI

Un segnale al mercato dopo Brexit

di **Celestina Dominelli**

I segnali positivi, per la verità, erano arrivati fin dalle battute iniziali con il pieno di ordini, a copertura integrale del book, registrato nel primo giorno di avvio della privatizzazione di **Enav**. E ora, a giudicare dai risultati con cui ieri si è chiusa l'offerta di titoli della società, la scommessa lanciata dal Tesoro e dal management, supportati dagli advisor (Rothschild per l'azienda ed Equita Sim per il Mef) e dal consorzio di collocamento (con Mediobanca, Barclays e Credit Suisse in qualità di global coordinator e, con Banca Imi, UniCredit e Jp Morgan, anche di joint bookrunner), può dirsi pienamente vinta.

L'esito, però, non era scontato in un contesto di estrema volatilità dopo la decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione Europea. Eppure, nonostante l'incertezza del dopo Brexit, l'operazione è stata portata avanti con coraggio e senza sbavature, gestendo al meglio la fase di pre-marketing e la successiva offerta, alla quale gli investitori, qualificati e non, hanno risposto in modo assai significativo da tutte le piazze più importanti.

Da loro è arrivato un doppio messaggio. Di forte riscontro, certo, per una società che assicurava una buona visibilità sui flussi di cassa e una redditività molto interessante (solo nel primo anno il dividendo sarà del 5,3%). Ma anche di apprezzamento per l'intera operazione. Perché, se è vero che

Enav opera in un business regolato da una regia prevalentemente europea, va comunque riconosciuto che la discesa in campo di investitori di alto profilo è la migliore risposta per una privatizzazione italiana.

Nel giorno di lancio dell'offerta, il direttore centrale di Mediobanca Stefano Rangone, aveva detto che «l'avvio della quotazione rappresenta un importante segnale di normalità per il mercato dei capitali in Europa post Brexit». Parole tanto più vere se lette ora alla luce dell'ottimo risultato e non a caso ribadite anche ieri da Rangone. «L'esito dell'operazione - il livello di oversubscription, la qualità del book e il pricing - sembra una fotografia pre-Brexit». E, se si considera che altre offerte con caratteristiche simili, con lancio previsto in questo periodo, a cominciare dall'annunciata Ipo di Telxius (le torri di Telefonica), sono state invece archiviate, il traguardo centrato da **Enav** rappresenta ancor di più un attestato di fiducia anche per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANDE PARI A BEN 8 VOLTE L'OFFERTA. LA SOCIETÀ CHE GESTISCE IL TRAFFICO AEREO È STATA VALUTATA 1,8 MILIARDI

Super richieste per Enav, in borsa a 3,3 euro
Grande interesse dagli investitori Usa e inglesi. Debutto il 29. Per il Tesoro incasso fino a 834 mln

(A. Pira a pagina 8)

OFFERTA COPERTA PER OTTO VOLTE. IL GESTORE DEI CIELI È STATO VALUTATO 1,8 MILIARDI

Enav, il prezzo dell'ipo è 3,3 euro

Grande interesse da investitori britannici e statunitensi. Il debutto a Piazza Affari sarà il prossimo 26 luglio. Con l'esercizio integrale della greenshoe il Mef si attende un incasso di 834 milioni

DI ANDREA PIRA

Al debutto in Piazza Affari martedì 26 luglio **Enav** andrà con un prezzo di 3,3 euro per azione. La privatizzazione parziale del gestore pubblico del traffico aereo può decollare. Ieri si è chiusa l'offerta riservata al pubblico indistinto e agli investitori istituzionali. La domanda è stata di circa otto volte l'offerta. In base al prezzo, il valore della società guidata dall'amministratore delegato **Roberta Neri** è stato fissato a 1,77 miliardi. Il collocamento del 42,5% di **Enav** porterà al ministero dell'Economia, azionista unico, un introito di 759 milioni, che saliranno a 834 milioni in caso di esercizio integrale dell'opzione greenshoe. In questo caso sul mercato andrà il 46,6% del gestore dei cieli, destinato a salire fino al 49% per effetto della golden share nel caso gli investitori mantengano il titolo in portafoglio per almeno 12 mesi.

L'operazione ha sfidato i venti contrari sui listini scatenati dal referendum sulla Brexit, tanto che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha potuto parlare di successo. L'ipo di **Enav** è stata la prima dopo il voto che ha sancito la volontà dei britannici di uscire dall'Unione europea e la prima quotazione di una società di controllo del

volo. Nonostante un leggero slittamento sul calendario inizialmente fissato, la quotazione è andata avanti. Alla fine ha prevalso la convinzione che sul mercato ci fosse spazio per proseguire, anche considerate le caratteristiche della società, capace di generare cash-flow, con ricavi stabili e con una politica di dividendi che per quest'anno prevede una cedola pari a 95 milioni, con un dividend yield pari al 5,3% dato il prezzo dell'offerta, e nei prossimi esercizi intende mantenere una quota non inferiore all'80% del flusso di cassa normalizzato.

Già nel primo giorno di road show l'offerta era stata coperta, tant'è che mercoledì, giorno di chiusura della tranche riservata ai dipendenti, si era deciso di restringere la forchetta di prezzo, alzando la parte più bassa da 2,9 a 3,2 euro e mantenendo quella alta a 3,5 euro. La domanda «è stata di qualità, sia da parte di investitori italiani che esteri, con un interesse positivo da parte di primari investitori britannici e statunitensi», ha commentato Paolo Celesia, Head Equity e Debt Capital Markets di Credit Suisse, che ha agito quale global coordinator dell'operazione, assieme a Barclays e Mediobanca, anche con l'incarico di joint-book runner con Banca Imi e Jp Morgan. La stessa Neri aveva indicato

il profilo di quanti avrebbero manifestato interesse per **Enav**: ossia investitori a medio-lungo termine, che non hanno un approccio speculativo e attratti dal profilo di rischio contenuto «Il business è legato al traffico aereo che ha un trend di crescita positivo nel lungo periodo», ha aggiunto Celesia, «**Enav** ha un'ottima squadra, che ha saputo raccogliere la fiducia e la stima degli investitori con un tasso di conversione tra i più alti nel settore e pari al 90%». La domanda complessiva degli investitori istituzionali, cui era destinato il 90% dell'offerta (il 91,9% con la greenshoe), è stata pari a 8,5 volte di quanto riservato dal collocamento. La domanda di 55 milioni di azioni arrivata dal retail e dai dipendenti ha invece superato di 2,4 volte l'offerta. Lo Stato manterrà comunque il 51%. Il controllo sarà inoltre assicurato da un tetto azionario del 5% e dalla possibilità per l'esecutivo di ricorrere al golden power per bloccare eventuali acquisizioni o decisioni societarie considerate un rischio per la sicurezza nazionale, anche tenuta contro la natura del business prioritario del gestore del traffico aereo. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/enav

I NUMERI DELL'IPO ENAV

◆ Prezzo per azione	3,3 euro
◆ Offerta Globale di Vendita	230 milioni di azioni
◆ Introito	759 milioni di euro
◆ Introito in caso di esercizio integrale della greenshoe	834 milioni di euro
◆ Capitalizzazione	1.788 milioni di euro

GRAFICA MF-MILANO FINANZA





*Roberta
Neri*

Verso la Borsa

Enav piace agli investitori: offerta chiusa a 3,3 euro, il gruppo vale 1,78 miliardi

Enav si prepara a sbarcare sul mercato Mta di Piazza Affari martedì 26 luglio con una capitalizzazione di 1,78 miliardi. Sarà questa la taglia della società italiana per il controllo dei voli in base al prezzo d'offerta a istituzionali, retail e dipendenti di 3,30 euro per azione, emerso ieri dopo la chiusura dei libri e che si colloca nella fascia alta della forchetta di 2,9 e 3,5 euro. In pratica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista al 100% del gruppo guidato dall'amministratore delegato Roberta Neri, si prepara a incassare 759 milioni che potranno salire fino a 833,6 milioni in caso di integrale esercizio della greenshoe riconosciuta alle banche (Barclays, Credit Suisse e Mediobanca coordinatori globali, joint bookrunner sempre Barclays con Banca Imi, Jp Morgan e Unicredit) che verrà utilizzata per intero. L'offerta globale ha riguardato un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, corrispondente al 42,5% del capitale sociale della società (46,6% in caso di integrale esercizio della greenshoe). Il che significa che la domanda è stata superiore a 8 volte il quantitativo massimo offerto (per Poste era stata superiore di 3,3 volte ma su una quantità molto più ampia) come ha spiegato il ministro Pier Carlo Padoan: «L'operazione si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che attraversano i mercati nel dopo Brexit». Hanno aderito risparmiatori, dipendenti e grandi investitori italiani e stranieri. Il 91,9% dell'offerta (inclusa la greenshoe) è andato ai grandi fondi di lungo termine, attratti dalla politica di dividendi e dal profilo di cassa prevedibile. Sono previste cedole per 95 milioni nel 2017 e dell'80% della cassa generata per gli anni seguenti, tolti gli investimenti, con un rapporto prezzo-dividendo del 5,3%. Un bel risultato per la seconda privatizzazione dell'anno dopo Grandi Stazioni, ma l'unica attraverso un Ipo. E una sfida sui mercati di questi giorni, che hanno visto ieri il Ftse Mib ancora sotto i 17mila punti. Il 10% è andato al retail (inclusi i dipendenti) cui è riservata una bonus share.

Daniela Polizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi

- Si è conclusa ieri l'offerta globale di vendita di azioni ordinarie Enav corrispondenti al 42,5% del capitale sociale (46,6% in caso di esercizio dell'opzione greenshoe).
- L'intervallo di valorizzazione della società era stato definito, prima dell'avvio dell'offerta, tra i 2,90 euro e un massimo di 3,50 per azione.
- A conclusione dell'offerta, il prezzo è stato fissato in 3,30 euro per azione, per una capitalizzazione pari a 1,788 miliardi



LA PRIVATIZZAZIONE

Enav, si chiude l'offerta a 3,30 euro da martedì via alle negoziazioni

ROMA. L'offerta di azioni Enav si chiude ad un prezzo di 3,30 euro. Con una nota il ministero dell'Economia e l'Ente per l'assistenza al volo hanno comunicato che si è conclusa l'offerta di vendita di 230 milioni di azioni, il 42,5% del capitale sociale. Il controvalore è di 759 milioni che potrà salire fino a 833,58 milioni di euro in caso di esercizio della greenshoe. Sulla base del prezzo fissato a 3,30 euro la capitalizzazione di Enav tocca 1,8 miliardi. L'offerta, spiega il ministero «risulta complessivamente allocata per il 91,9% agli investitori istituzionali e il 9,1% all'offerta pubblica». La data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie è prevista dal 26 luglio. «Molto soddisfatto», il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan per «l'esito dell'operazione di privatizzazione che si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza dei mercati per il dopo Brexit. Non si può non sottolineare che la domanda è stata pari a circa 8 volte l'offerta».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



COLLOCAMENTO RIUSCITO
L'ad di Enav
Roberta Neri



Enav, Ipo chiusa con pieno successo e il Tesoro incassa fino a 834 milioni

**LO SBARCO
A PIAZZA AFFARI
AVRÀ LUOGO
IL 26 LUGLIO
AL PREZZO
DI 3,30 EURO**

L'OPERAZIONE

ROMA Fino a 834 milioni di euro. È la cifra massima che il Tesoro, ipotizzando la vendita di quasi il 47% del capitale, può arrivare a incassare con la parziale privatizzazione e la quotazione in Borsa di **Enav**, la società nazionale che si occupa del controllo del traffico aereo.

A fornire il dato è stato ieri sera lo stesso ministero dell'Economia, dopo la conclusione dell'offerta dei titoli (Ipo) in vista proprio dello sbarco a Piazza Affari, previsto per martedì 26 luglio al prezzo di 3,30 euro a titolo. Nonostante la volatilità sui mercati azionari e le incertezze provocate dal dopo Brexit, dopo cioè che il Regno Unito ha deciso di uscire dall'Unione europea, la richiesta di azioni in sede di Ipo ha superato di gran lunga l'offerta.

LE RICHIESTE

Nel dettaglio, la domanda complessiva pervenuta dal pubblico indistinto e dai dipendenti dell'**Enav** è stata pari a circa 2,4 volte il quantitativo minimo destinato ai piccoli investitori (10% dell'offerta globale di vendita). Mentre la domanda degli istituzionali si è attestata a circa 8,5 volte il quantitativo massimo riservato agli investitori professionali (90% dell'offerta globale di vendita), mentre si scende a 7,7 volte includendo anche le azioni oggetto dell'opzione cosiddetta "greenhoe", che consente di collocare più titoli proprio per andare incontro alle richieste.

Ebbene, alla luce dei risultati dell'Ipo e del prezzo definitivo fissato, a partire da una forchetta che era stata individuata tra 2,9 e 3,5 euro per azione, il Tesoro vende il 42,5% dell'**Enav** incassando 759 milioni. Ma considerando l'esercizio della greenhoe, la porzione di capitale venduta sale a quasi il 47%, a fronte di entrate nelle casse del ministero di 834 milioni. Sempre consi-

derando l'esercizio di questa opzione aggiuntiva, l'offerta risulta complessivamente allocata per il 91,9% agli investitori istituzionali e per il 9,1% ai piccoli risparmiatori. A esprimere soddisfazione per i risultati dell'Ipo è stato lo stesso inquilino di via XX Settembre, Pier Carlo Padoan, che ha sottolineato che l'operazione «si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit. Non si può non sottolineare - ha aggiunto il titolare del Tesoro - che la domanda è stata pari a circa otto volte l'offerta. Hanno aderito sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri». Anche Paolo Celesia, responsabile della divisione mercati azionari e obbligazionari di Credit Suisse, la banca d'affari che ha coordinato l'Ipo a livello globale, si è detto pienamente soddisfatto: «La quotazione ha avuto una domanda di qualità, sia da parte di investitori italiani che esteri, con un interesse positivo dal Regno Unito e gli Usa. Questo conferma la validità dell'azienda e la giusta scelta di procedere nella quotazione. L'Ipo di **Enav** - aggiunge Celesia - è un grande successo perché è la prima azienda di controllo del traffico aereo a essere quotata al mondo. Il business è legato al traffico aereo che ha un trend di crescita decisamente positivo nel lungo periodo».

Ca. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro dell'Economia
Pier Carlo Padoan** (foto ANSA)



PRIVATIZZAZIONI

Enav in Borsa a 3,3 euro Al Tesoro 834 milioni

Bene il collocamento: richieste pari a otto volte l'offerta. Martedì debutto in Piazza Affari

L'OPERAZIONE

La matricola valorizzata
oltre 1,7 miliardi
Occhi sulla greenhoe

Paolo Stefanato

■ Il Tesoro e il consorzio di collocamento delle azioni **Enav** hanno stabilito ieri sera il prezzo di quotazione: 3,3 euro, che si collocano nella parte alta della forchetta inizialmente indicata tra 2,9 e 3,5. L'esordio a Piazza Affari sarà il 26 luglio, e si tratta - va detto - della prima quotazione post-Brexit. Nonostante l'ampia volatilità sui mercati, l'offerta **Enav** si può già considerare un successo, perché è stata coperta fin dal primo giorno, e fino a venerdì scorso le richieste avevano superato di oltre 5 volte le azioni in vendita. Ricordiamo che **Enav** è la più importante privatizzazione del governo per il 2016, insieme alla seconda tranche delle Poste. Sul mercato viene immesso il 46,6% della società finora totalmente posseduta dal Tesoro, quota che potrà salire al 49% per effetto della *greenhoe*. Lo Stato manterrà non meno del 51%, e incasserà 833,6 milioni (di cui 74,6 milioni di *greenhoe*).

L'azione **dell'Enav** piace per la sua forza anticiclica e per il rendimento elevato (già an-

nunciati per quest'anno 95 milioni di dividendi, con un ritorno del 5,3%). L'attività della società è l'assistenza al volo e il controllo dello spazio aereo italiano. I ricavi (858,9 milioni nel 2015) provengono dalle compagnie aeree che decollano e atterrano in Italia e da quelle che sorvolano i nostri cieli. Le tariffe sono stabilite con piani quinquennali che consentono una forte visibilità sui ricavi. Il settore in cui opera la società è il trasporto aereo, in forte crescita presente e (secondo le stime) futura. **Enav** fornisce la sua assistenza sia in volo sia a terra, compresi avvicinamento, decollo, atterraggio, rullaggio in pista. Negli aeroporti è presente con 43 torri di controllo, mentre lo spazio aereo nazionale è sorvegliato da quattro centri principali, a Padova, Linate, Fiumicino e Brindisi.

Negli ultimi anni **Enav** ha avviato un programma di miglioramenti basato proprio sulla riconfigurazione dello spazio aereo nazionale e sull'attivazione di un sistema in grado di ottimizzare i tempi di partenze e decolli, riducendo le attese in fase di rullaggio. Lo scopo è quello di ridurre i tempi di volo, il consumo di carburante e le emissioni di anidride carbonica. Nel solo 2014 il piano ha fatto risparmiare alle compagnie 9 milioni di euro.



SUL LISTINO

Enav è la principale privatizzazione del 2016 insieme alla seconda tranche di Poste Italiane

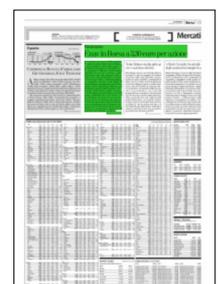


Panorama

Enav in Borsa a 3,30 euro per azione

Si è conclusa con successo l'offerta globale di vendita di azioni ordinarie Enav finalizzata alla quotazione in Borsa della società. La domanda che ha coperto 8 volte l'offerta. Lo ha annunciato il Ministero dell'Economia, spiegando che il prezzo di offerta e quello istituzionale sono stati entrambi fissati in 3,30 euro per azione (la forchetta era tra 2,90 e 3,50 euro per azione). L'offerta riguardava un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, corrispondente al 42,5% del capitale sociale della Società (46,6% in caso di integrale esercizio della Greenshoe). Per il ministero dell'Economia significa un introito di 759 milioni, che potrà salire a circa 834 milioni. Soddisfatto Pier Carlo Padoan: «La privatizzazione si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit. Non si può non sottolineare che la domanda è stata pari a circa 8 volte l'offerta. Hanno aderito all'offerta sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



CHIUSA L'IPO, AZIONI A 3,3 EURO

Boom di richieste per Enav

Padoan: «Grande successo»

■ ROMA

L' IPO di **Enav** «si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit. Hanno aderito sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri». Così il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, esprime soddisfazione per la conclusione dell'offerta delle azioni della società di servizi alla navigazione aerea civile. La domanda, infatti, ha coperto 8 volte l'offerta. Il prezzo è stato fissato nella parte alta della forchetta, a 3,30 euro per azione (il *range* fissato era tra 2,90 e 3,50 euro). Debutto in Borsa il 26 luglio.

L'OFFERTA globale ha avuto ad oggetto un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, corrispondente al 42,5% del capitale sociale della società (46,6% in caso di integrale esercizio della Greenshoe) e ha un introito per il ministero dell'Economia di 759 milioni, che potrà salire a circa 834 milioni in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe riconosciuta al Consorzio di collocamento istituzionale. Sulla base del prezzo di 3,30 euro per azione, la capitalizzazione della società corrisponde a circa 1,788 miliardi.



AL COMANDO
La manager **Roberta Neri**
ad di **Enav** (ImagoEconomica)



Il debutto in Borsa

Enav pronta ad atterrare a Piazza Affari

Il 26 luglio l'ingresso sul parterre Padoan: è stato un successo malgrado l'effetto della Brexit

Enav è pronta per lo sbarco in Borsa, che avverrà martedì 26 luglio: si è infatti conclusa l'Ipo della società che controlla il traffico aereo, un'operazione che ha raccolto domande per 8 volte l'offerta e per la quale il prezzo è stato fissato a 3,30 euro per azione. Un successo per il Ministero dell'economia, azionista al 100%, che si prepara a raccogliere un introito di 760 milioni (che potrebbe lievitare a oltre 830 in caso di integrale esercizio della Greenshoe) nella fascia di prezzo attesa nei mesi scorsi. Soddisfatto il ministro Pier Carlo Padoan, per il quale la privatizzazione di **Enav** «si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit». «Non si può non sottolineare - ha aggiunto il titolare del Tesoro - che la domanda è stata pari a circa 8 volte l'offerta. Hanno aderito all'offerta sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri». L'offerta, che è partita l'11 luglio scorso ed aveva come oggetto un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, pari al 42,5% del capitale sociale (46,6% in caso di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe), era rivolta al pubblico indistinto e ai dipendenti del gruppo e a investitori istituzionali: a conclusione dell'operazione, il prezzo dell'offerta, sia al pubblico così come agli istituzionali, è stato fissato a 3,30 euro, cioè nella parte medio alta della forchetta (2,9-3,5 euro): questo significa un introito complessivo per il Tesoro di 759 milioni euro, che può salire fino a 833,58 milioni in caso di integrale esercizio dell'opzione Greenshoe. È una valorizzazione della società di circa 1,788 miliardi di euro. Le richieste arrivate al prezzo di offerta sono state per complessive 1.814 milioni di azioni, ovvero 8 volte l'offerta. In particolare per l'offerta pubblica, sono pervenute richieste di sottoscrizione da parte di 16.413 richiedenti, di cui 659 dipendenti del Gruppo **Enav**. La domanda complessiva di 55 milioni di azioni pervenuta dal pubblico indistinto e dai dipendenti è stata pari a circa 2,4 volte il quantitativo minimo ad essi destinato. Al pubblico indistinto e ai dipendenti verrà allocato il 10% dell'offerta globale e agli investitori istituzionali (la cui domanda è stata 8,5 volte l'offerta) il 90%. È la prima volta al mondo che viene collocata in Borsa una società che si occupa di controllo del traffico aereo.

Enav gestisce il traffico aereo attraverso 43 torri di controllo e 4 grandi centri di controllo (uno al centro, 2 al nord e uno al Sud) ed è il quinto operatore in Europa per dimensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ipo Enav a 3,3 € ad azione

Si è conclusa l'offerta globale di vendita di azioni ordinarie Enav finalizzata alla quotazione in borsa. Il prezzo di offerta, uguale a quello istituzionale, è stato fissato a 3,3 euro ad azione, per un controvalore totale di 759 milioni di euro. Tale importo potrà salire fino a 833,58 mln in caso di integrale esercizio della greenshoe. La capitalizzazione corrisponde a circa 1,788 miliardi di euro. L'offerta ha riguardato il 42,5% del capitale sociale.

Soddisfatto il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, per il quale l'operazione «si è chiusa con successo, nonostante la fase di turbolenza che stanno attraversando i mercati per il dopo Brexit. Non si può non sottolineare che la domanda è stata pari a circa otto volte l'offerta. Hanno aderito sia risparmiatori e dipendenti, sia grandi investitori italiani e stranieri».

—© Riproduzione riservata—■



SI CHIUDE L'OFFERTA CON UN PREZZO FISSATO A 3,3 EURO PER AZIONE

Enav pronta per la Borsa. Al Tesoro 760 milioni

Enav è pronta per lo sbarco in Borsa, che avverrà martedì prossimo. L'Opv della società che controlla il traffico aereo si è chiusa ieri, con domande per 8 volte l'offerta e un prezzo fissato a 3,30 euro per azione. Un successo per il ministero dell'Economia che si prepara ad incassare 760 milioni (fino a 830 in caso di di integrale esercizio della Greenshoe). [Fotogr.]



La quotazione **Enav** è un successo Al Mef 759 milioni

La quotazione di **Enav** è stata un successo. E con gli attuali chiari di luna si può anche parlare di grande successo. La domanda ha coperto 8 volte l'offerta, assicurando 759 milioni di introito al Tesoro. In serata il Ministero dell'Economia ha fatto sapere che il prezzo di offerta e quello istituzionale sono stati entrambi fissati in 3,30 euro per azione (la forchetta era tra 2,90 e 3,50 euro per azione). L'Offerta Globale ha avuto ad oggetto un quantitativo massimo di 230 milioni di azioni ordinarie, corrispondente al 42,5% del capitale sociale della società (46,6% in caso di integrale esercizio della Greenshoe) e si è realizzata attraverso un'Offerta Pubblica in Italia rivolta al pubblico indistinto e ai dipendenti del Gruppo **Enav** e avente ad oggetto un minimo di 23 milioni di azioni, pari al 10% dell'offerta globale di vendita, e un contestuale collocamento istituzionale. L'introito per il Mef potrà salire a 834 milioni.

